

Le cause della diseguale distribuzione della potenzialità economica sono da porre in relazione a:

fattori economici:

La struttura del mercato del lavoro e dell'attività produttiva portano ad una differenziazione nella distribuzione dei vari tipi di attività svolta; le leggi di mercato stabiliranno, direttamente o indirettamente, il salario unitario, soprattutto attraverso la domanda di manodopera nei vari segmenti di mercato;

La distribuzione ineguale del progresso tecnico e dei processi di apprendimento permettono dinamiche retributive o salariali diverse da settore a settore;

La retribuzione del capitale umano del lavoratore, funzione del livello qualitativo dell'istruzione scolastica o accademica, dell'esperienza, dell'abilità e di altri fattori ancora.

fattori demografici:

Esistono livelli retributivi progressivi collegati con l'età e l'anzianità del dipendente;

L'ambiente familiare e sociale sviluppano più o meno le attitudini e le abilità (skills) degli individui;

Il sesso e l'eventuale appartenenza a minoranze linguistiche o etniche portano sovente a discriminazioni salariali o nel processo di accumulazione della ricchezza di vario tipo;

La distribuzione ineguale delle eredità relative al capitale intergenerazionale;

La distribuzione non egualitaria delle abilità professionali ed intellettuali.

fattori istituzionali-politici:

L'incisività delle imposte dirette sul reddito, sulla ricchezza, sui proventi della ricchezza, a qualsiasi livello istituzionale, modificano il reddito disponibile delle varie classi economiche in modo non lineare;

Le leggi e le regolamentazioni istituzionali influenzano il processo di trasmissione del capitale intergenerazionale, arrivando anche ad invertire la tendenza del processo di concentrazione della ricchezza a livello individuale o di classi sociali.

A tutto ciò bisogna aggiungere i fattori che contribuiscono a rendere il **grado di concentrazione della ricchezza più elevato di quello del reddito** e che si ripercuotono logicamente sulla distribuzione di questo ultimo:

- ❑ differenti propensioni marginali e medie al risparmio ed al consumo;
- ❑ differenti saggi d'interesse e di profitto;
- ❑ diseguale distribuzione delle eredità e dell'età di trasferimento intergenerazionale;
- ❑ accumulazione dei risparmi connessi con il ciclo vitale, che varia profondamente e raggiunge il suo massimo verso i 50-65 anni di età.

Invece, la **concentrazione della ricchezza** è meno elevata di quella **del reddito** a causa dei seguenti fattori:

- ❑ **aliquote d'imposta;**
 - ❑ **struttura fiscale modulata.**
-

Oltre a questi fattori, esistono dei meccanismi che operano in senso inverso ai sopra citati e che contribuiscono ad **avvicinare le diverse fasce di reddito**:

- ❑ **le leggi di mercato;**
- ❑ **il trasferimento delle risorse (manodopera) da un settore ad un altro** meglio retribuito;
- ❑ la **migliore preparazione professionale** (istruzione compresa) che consente una maggiore mobilità socio-professionale;
- ❑ la fissazione di **salari minimi e l'abolizione delle classi retributive meno favorite** in caso di definizione di nuove scale di stipendio/salario;
- ❑ la **diminuzione delle differenze retributive conseguenti alla crescita economica**, soprattutto attraverso un rapido miglioramento delle condizioni delle classi economicamente più deboli.

I fattori più rilevanti che influenzano il **processo di accumulazione** e che, direttamente o meno, portano ad una **distribuzione della ricchezza più concentrata rispetto al reddito da lavoro** possono essere così elencati:

- ❑ **distribuzione ineguale del reddito da lavoro;**
- ❑ **differenti propensioni al consumo ed al risparmio;**
- ❑ **saggi d'interesse e di profitto differenziati**, a seconda dell'assenza o meno di trasparenza del mercato dei capitali, dell'avversione al rischio da parte di chi investe, delle condizioni di investimento per rilevanti somme;
- ❑ **distribuzione diseguale delle eredità**, cioè del capitale intergenerazionale;
- ❑ **accumulazione dovuta al ciclo vitale**, differente a seconda dell'età;
- ❑ **la crescita economica**, specie se generata da un consistente aumento della produttività, permette alle generazioni più giovani di entrare con un salario reale più alto di quello delle generazioni precedenti;
- ❑ **la costante diminuzione del numero di figli per nucleo familiare** porta, a parità di condizioni, ad una progressiva concentrazione della ricchezza intergenerazionale.

Pochi studi sono stati eseguiti sulla dinamica della distribuzione personale della ricchezza, data la scarsa disponibilità di dati, ma la tendenza desumibile dalle citate indagini mostra una **tendenza verso una sempre minore concentrazione della ricchezza**, attribuibile ai seguenti fattori:

- ❑ la comparsa di una nuova classe di detentori di fattori della produzione (imprenditori) a fianco di quella dei proprietari fondiari;
- ❑ la minore differenziazione nella distribuzione dei redditi da lavoro (alla quale si affianca un aumento della quota dei salari nel reddito nazionale);
- ❑ la crescente urbanizzazione ha permesso ad una parte di famiglie di divenire proprietarie del proprio alloggio;
- ❑ gli effetti egualitari del sistema fiscale progressivo sul reddito, sul patrimonio e sui lasciti intergenerazionali.

Dall'analisi svolta finora sono stati evidenziati due aspetti salienti nella distribuzione del reddito e della ricchezza:

- **il primo aspetto concerne il rapporto tra distribuzione del reddito e distribuzione della ricchezza**, a livello funzionale ed a livello personale. È un rapporto stretto, ma non perfetto, in quanto nelle nostre società moderne la proprietà dei mezzi di produzione (capitale, lavoro e terra) presuppone anche dei redditi ad essa correlati. A livello teorico e funzionale, la relazione tra ricchezza e reddito viene spiegata in base alla produttività marginale dei fattori produttivi (teoria neoclassica) o in base ad altri criteri, quali la crescita del sistema e le propensioni al risparmio delle classi socio-economiche (teoria post-keynesiana);
- **il secondo aspetto concerne la dinamica della distribuzione funzionale e personale del reddito e della ricchezza**. Le varie forze economiche ed extra economiche tendono a creare i presupposti per una migliore distribuzione personale del reddito e della ricchezza, tendenza che ha implicazioni di natura economica, sociale e politica.